ANNO XXII. Sabato, 18 Dicembre 1869. N. 350.

L'OPINIONE
Giornale Quotidiano

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI

	Anno	Semestre	Trimestre
Firenze a domicilio e provincia	L. 22 —	L. 12 —	L. 6 50
Svizzera e Roma	» 36 —	» 19 —	» 10 —
Francia, Austria, Germania ed Egitto	» 48 —	» 25 —	» 13 —
Inghilterra, Belgio, Spagna e Portogallo	» 60 —	» 32 —	» 17 —
Grecia e Turchia (via d'Ancona)	» 82 —	» 42 —	» 22 —

Mese L. 2 25. — Gli abbonamenti cominciano col 1° d'ogni mese.
Richiami e cambiamenti d'indirizzo devono aver unita la fascia sotto cui si spedisce il Giornale.
Ciascun foglio cent. 5 in Firenze. — Un foglio arretrato cent. 10.

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO
In Firenze, all'uffizio del Giornale, via San Gallo, n° 31, piano terreno. In Torino all'Ufficio succursale dei giornali, via delle Finanze, n° 19. Nelle provincie presso gli Uffici postali.
A Parigi, all'Agence Havas, rue J. J. Rousseau, n° 31. A Londra, Delisy Davies et Comp., Finch-Lane, Cornhill A. West-End Branch, n° 1, Cecil Street Strand.
Le lettere ed i reclami devono essere inviati franchi alla Direzione del Giornale — Non si restituiscono i manoscritti.
Per gli Annunzi rivolgersi all'Ufficio generale d'Annunzi sui Giornali di A. Dante Ferroni, agente commissionario, via Cavour, n° 27.
Le inserzioni costano L. 3 la linea.
Gli abbonamenti che si prendono per l'estero devono pagarsi in oro.

Firenze, 17 Dicembre

L'INCERTEZZA DE' PARTITI

Molto perdoniamo al dolore. Però le voci fioche d'ira e di sdegno che sorgono d'intorno a noi, non possono destare nell'animo nostro che un sentimento di indulgenza. Noi non abbiamo mai fuggita la discussione, nè temuta la luce del sole. Si rivelino pure i torti d'un ministero nato ier l'altro e costretto ad accettare un'eredità oberata, senza beneficio d'inventario. Ma siano torti e non imputazioni, imaginate dalla passione o dall'astio politico.

Gl'intrighi non essendo riusciti, si fa ricorso a'clamori. Ma che si crede di ottenere? A qual partito si serve? Quali interessi del paese si tutelano?

Il ministero trova una delle condizioni di cose più difficili e gravi, a cui uno Stato possa mai essere tratto dall'imprevidenza de'suoi governanti. Il disavanzo, che prima dicevasi ridotto ad 11 milioni pel bilancio del 1869, che si faceva poscia ascendere, per verecondia, ad 80 milioni pel bilancio del 1870, si riconosce invece essere enorme.

Per l'anno prossimo le spese prevedute superano le entrate di circa 180 milioni. Ed al cospetto d'una deficenza, che di tutto erasi fatto per celare alla nazione, perchè niente si era fatto di proposito per combatterla efficacemente in due anni di pace, di ordine, di buoni raccolti e di attività commerciale, quali sorgenti di entrate straordinarie ne rimangono?

Furono dati in pegno i tabacchi e se ne ritrassero circa 230 milioni. Ed i beni ecclesiastici, che si dicevano riservati per togliere il corso forzato, vennero per contro adoperati a sopperire a momentanee strettezze. Le obbligazioni furono ancora lo stromento di cui il ministero precedente si è servito nell'ultimo istante, per raccogliere un po' di danaro, affine di assicurare il pagamento degl'interessi semestrali della rendita consolidata.

Il nuovo gabinetto si forma, dopo che le sorgenti di straordinario entrate sono pressochè esaurite, dopo che in due anni si consumarono 500 milioni d'imprestiti ed alienazioni. Come è egli accolto dai difensori d'una politica di errori e di imprevidenza?

Come un nemico! Ma gli uomini che lo compongono a qual partito sono ascritti? In quale schiera sono arruolati? Appartengono essi alla sinistra? Rappresentano eglino un programma di disordine e di rivoluzione?

Non sono anzi verso il Parlamento e l'Italia i mallevadori d'una politica di prudenza, d'ordine e di economia? Si sarebbe mai preteso che si fossero presentati alla Camera, apportatori di lusinghiere promesse di bilancio pareggiato, di sacrifici ormai inutili, di fonti di straordinari proventi copiose ed inesauribili, addormentando il paese, perchè poi si svegliasse tramortito sull'orlo del precipizio?

Se i partiti sapessero per un istante prescindere da ogni pregiudizio e litigio di persone, per adoperare tutta la loro attività nella lotta delle idee e de' principii, noi crediamo che si avvedrebbero di leggieri come oggi il combattimento si debba circoscrivere tra due frazioni, di cui l'una vuol giungere al pareggio con l'ordine, con le economie, con qualche nuovo aggravio temporaneo de' contribuenti, e l'altra non sa troncar la quistione finanziaria fuorchè riducendo gl'interessi della rendita pubblica.

Ormai bisogna scegliere tra la fedeltà agl'impegni ed il fallimento. Non vi hanno riserve, nè eccezioni, nè equivoci, nè tergiversazioni che valgano a nascondere agli occhi della nazione la gravità di questo dilemma.

Il ministero precedente voleva lealmente serbar fede agli obblighi contratti dallo Stato, ma ha seguita una via che fatalmente glielo avrebbe impedito; il ministero Lanza è deciso di serbarla questa fede, e solo per quest'intento si è costituito ed ha assunto le rédini del potere. Coloro che in questo suo divisamento lo osteggiano, che si propongono? Che possono sperare? Non si avvedono che appianano la strada a quelli che con un colpo di sciabola pongono fine alla lite, defraudando i creditori dello Stato?

Quando la quistione giunga dinnanzi alla Camera, ogni dubbiezza dovrà scomparire. Non saranno possibili termini di mezzo, perchè fuggendo una strada si sarà di necessità cacciati nell'altra. E allora quale sarà il posto che occuperanno quelli, i quali si mostrano nemici del ministero Lanza, ma in pari tempo protestano che vogliono rispettati i diritti dei creditori dello Stato e riconoscono con lui che la decadenza morale, inseparabile dalla violazione della fede pubblica, è più triste dell'oppressione?

Eglino non hanno forse preveduta la contraddizione in cui si metterebbero, ma dov'è l'accorgimento politico di uomini, i quali mentre professano di voler la stessa cosa, pigliano l'atteggiamento di coloro che ne proseguono un'altra del tutto apposta?

IL MUNICIPIO DI PALERMO

A chi volesse conoscere esattamente le condizioni della città di Palermo e della sua amministrazione municipale additeremo la Relazione del sindaco comm. Domenico Peranni a quel Consiglio cumunale per la sessione autunnale del 1869. È un documento che, a nostro avviso, non va accolto senza qualche riserva, ma che e per la qualità della persona da cui fu dettato e per l'abbondanza delle notizie che contiene può essere argomento di serio esame.

Il comm. Peranni piglia le mosse dal 1861 e siamo d'accordo con lui quando afferma che pochi municipi entravano nella via delle nuove istituzioni in condizioni migliori. Tutti ricordano che il governo dittatoriale liberò Palermo dalla lebbra di L. 1,344,411 90 di debiti annui. Era pur naturale che quella città pensasse ad approfittare in larga misura del favore della fortuna, che sciolta dai vincoli che l'inceppavano nutrisse il desiderio di abbellirsi, d'ornarsi, di acquistare sollecitamente tutti quei comodi che ai nostri tempi sono divenuti quasi indispensabili.

Che ne avvenne? « Noi, scrive il Peranni, « abbiamo trovato organizzati i servizi pubblici, i posti provveduti, la materia imponibile, se non tutta, al massimo grado assorbita, non capace di maggiori gravezze, e « opere grandiose intraprese, le quali se non « furono ideate con quell'ordine per cui il necessario deve prendere il primo luogo, e « l'utile preferirsi al lusso, non mancavano « del prestigio di certo splendore. Nè era « tutto.... A questo stato di cose si aggiungeva una circostanza aggravante per rendere « più angusto il nostro passo. Le previsioni « più importanti del bilancio 1868 per fatali « cause, in gran parte personali, che avrebbero forse potuto in tempo ripararsi — fallirono al segno da lasciarvi un vuoto di « circa L. 300,000, che doveva con tutto il « suo pondo imporsi alla nostra condotta, la « quale veniva altresì difficoltata da alcune « spese obbligatorie sopraggiunte, o non prevedute, talchè ogni nuovo disegno doveva « soggiacere ad inevitabili condizioni di fatto, « per le quali, se da un lato dovevamo essere « osservanti degli impegni presi e de' diritti « acquistati, dall'altro non potevamo spensieratamente ricorrere di nuovo al credito, o « aggravare la mano sui contribuenti, nemmeno per provvedere ai bisogni che si erano « dovuti trascurare, e reclamano i loro diritti. « Il rispetto del passato non poteva altrimenti « da noi conciliarsi con le proprie convinzioni, « che con l'opera del tempo, il quale per far « trionfare il dovere esigeva la virtuosa mortificazione de' più commendevoli desideri. »

I lieti auspici sotto i quali era incominciata la vita novella di Palermo lasciarono il luogo a più gravi preoccupazioni. Molti altri municipii versano in condizioni ben più tristi, ma è pur vero che se teniamo conto dei vantaggi ottenuti da Palermo nel 1860, la sua amministrazione municipale dovrebbe ora essere floridissima. La fretta di conseguir in breve volger d'anni tutti que' miglioramenti che altrove furono opera di secoli, fu probabilmente la principale cagione per cui ora si è costretti a procedere più guardinghi nello spendere, rinviando a tempi migliori molti provvedimenti e lavori de' quali è grandemente sentito il bisogno.

Il sindaco enumera tutte le opere che il municipio dovrebbe compiere, o almeno intraprendere, e sono in numero considerevole e di diverse qualità. Ma lo stesso comm. Peranni ha cura di avvertire che per ora non è possibile provvedere alle medesime che in scarsa misura, e per alcune è necessario contentarsi di studi e di progetti che si troveranno pronti quando lo stato delle finanze municipali permetterà di pensare seriamente alla loro esecuzione. Noi non seguiremo la Relazione in questa sua enumerazione, trattandosi di bisogni locali che male potrebbero venir apprezzati dalla maggioranza de' lettori. Piuttosto vogliamo accennare a ciò ch'è già stato fatto o almeno si trova in via d'esecuzione; e giustizia vuole che si renda omaggio ai progressi dell'istruzione pubblica. Le scuole aperte, dice il comm. Peranni, non facevano difetto agli scolari, ma ora furono meglio ordinate e distribuite in locali più convenienti e provvedute di buoni regolamenti. E mercè i risparmi ottenuti, ora è progettato un aumento di spesa per questo lodevole scopo.

Il sindaco poi fa menzione di un altro progetto che merita sincera lode. Considerando che a Napoli è stata fondata una scuola superiore tecnica, una scuola superiore di commercio in Venezia, una scuola superiore nautica a Genova, e si pensa ad una scuola superiore di agricoltura a Napoli, egli indagò quale materia diversa dalle accennate potesse utilmente trattarsi a Palermo, e gli parve opportuna una scuola superiore per le miniere. Già una Commissione si occupa di questo progetto ed il comm. Minghetti, quando era ministro di agricoltura e commercio avea promesso di appoggiarlo. Ed anche un' altra proposta l'on. Minghetti era disposto ad aiutare, quella cioè di una scuola di fontanieri.

« Se città manca assolutamente di questa « disciplina e ne ha maggior bisogno, scrive « il Peranni, essa è Palermo, dove le copiose « e belle sorgenti che possediamo, e di cui l'uso « sì comune restano ancora in preda di un « empirismo oscuro e del monopolio impenetrabile dei fontanieri, malgrado le indagini « accurate compite con proposito deciso e non « comune capacità nel 1851 e le disposizioni « che ne seguivano per ricondurre a norme « legali l'interessante servizio pubblico delle « acque.

« Emancipare questo altro tesoro naturale « da sì umiliante soggezione per affidarlo con « norme certe ed evidenti alla scienza sarebbe « opera di prima necessità. »

Giova sperare che il successore dell'on. Minghetti nel ministero d'agricoltura e commercio prenderà a cuore queste proposte e vedrà in quale misura e con quali mezzi il governo possa favorirle.

Un nuovo progetto organico è stato ideato per la polizia urbana; quanto ai lavori pubblici, grande è la difficoltà, come abbiamo detto, di supplire a sì grande bisogno; tuttavia molto è stato fatto. Il difetto avvertito dal sindaco che (come conoscitore dei luoghi deve ritenersi giudice competente), sta in ciò che nelle opere intraprese si è non di rado anteposto il meno necessario a ciò ch'era più utile ed urgente. Ma ora non si può indietreggiare, e conviene accettare le cose come stanno, se non si vuole andar incontro a danni maggiori.

Il comm. Peranni è fautore delle più ampie libertà comunali. V'è poi una parte della sua relazione che tocca il tasto delle imposte governative. Il soverchio peso di queste imposte, secondo lui, è l'ostacolo principale al rifiorimento di Palermo. Questa sentenza è certamente esagerata. Ad ogni modo può il sindaco d'una città isolarsi dal rimanente del paese? Può non tener conto delle condizioni e dei bisogni generali dello Stato? Deve mantener viva nelle popolazioni l'opinione che sia possibile una sollecita diminuzione di queste imposte per parte del Parlamento, mentre i fatti dimostrano il contrario? Queste considerazioni noi sottoponiamo al savio criterio del comm. Peranni. L'Amministrazione municipale di Palermo, per quanto risulta dalla Relazione, è in via di progressivo miglioramento e progressivamente aumenteranno anche le rendite di quella ricca città. Essa troverà in se stessa la forza di superare le difficoltà e non negherà certamente i sacrifizi che le vengono richiesti, come a tutte le altre città del Regno, dall'interesse generale della nazione.

CORRISPONDENZE ITALIANE

Torino, 16 *dicembre*. — Io debbo affrettarmi a pagare un debito che ho verso i vostri lettori; vo' dire quello di rendere loro contezza delle deliberazioni (almeno di quelle più importanti) prese dal nostro Consiglio provinciale in questi ultimi giorni del corrente anno.

Alcune di queste sedute riuscirono assai prolungate, perchè durarono oltre cinque ore ciascuna, e molto vive, perchè le discussioni vi furono molto animate. Nelle due prime sedute si trattava la questione della vigilanza sui boschi e sulle proprietà rurali. Quanto siasi gridato, e con buona ragione, sull'incrudelire, passatemi la parola, del flagello, del ladroneccio campestre, potete ricordarlo, essendo questa una questione assai antica. Tempo addietro il Consiglio nostro provinciale aveva nominata una Commissione coll'incarico di studiare la cosa e proporre qualche espediente. Le cose andarono in lungo perchè sostanzialmente la Commissione aveva un argomento indeterminato da compiere. Nel frattempo l'ispettore forestale posto a capo di questo ripartimento, cav. avv. Basso, presentava alla Deputazione provinciale un suo progetto tendente a meglio utilizzare il servizio dei guardia boschi organizzandoli in brigate, invece di lasciarli isolati. Questo sistema era già stato con buoni risultati esperimentato nella provincia alessandrina.

La Deputazione provinciale commise l'esame di tale progetto alla Commissione, già eletta dal Consiglio, mettendola così sulla via di fare alcun che di concreto.

Quella Commissione, ch'ebbe a relatore il conte Ceresa di Bonvillaret, benchè si trovasse innanzi al dubbio se convenisse occuparsi seriamente dell'argomento mentre pende innanzi al Parlamento un progetto di legge forestale già votato dal Senato e che forse sarà ripreso nella presente sessione perchè abbia suo corso definitivo, ha creduto procedere oltre in vista dell'impellente urgenza di cominciare a fare qualche cosa in favore della proprietà rurale e boschiva. Postasi quindi ad esaminare il progetto dell'ispettore, lo trovò buono, ma volle farlo migliore, estendendolo, chiamando la deputazione provinciale ad avervi maggiore ingerenza. Il progetto modificato ed ampliato dalla Commissione fu fatto suo dalla Deputazione, la quale affidò allo stesso conte Ceresa l'incarico di riferirne al Consiglio provinciale. La discussione di questo progetto occupò due intiere sedute, e malgrado le vive ed insistenti opposizioni di parecchi consiglieri, il progetto fu adottato dal Consiglio con poche modificazioni. Con quest'ordinamento che lascia intatto il personale superiore quale è stabilito per legge e posto all'immediata dipendenza del ministero di agricoltura, si divide il territorio della provincia in 28 distretti, a ciascuno dei quali si destina una brigata di guardie composta di un brigadiere e di un numero di guardie maggiore o minore, secondo le esigenze della località. Il corpo delle guardie rurali e forestali per la provincia di Torino comprenderà per ora 28 brigadieri e 82 guardie. Rimane però aperta la via ai Comuni ed ai Corpi morali di fare accrescere il numero delle guardie nel rispettivo loro interesse, pagando alla provincia una somma eguale a quella fissata per la paga alle guardie, e richiedendo la destinazione di guardie speciali nei luoghi dove loro più interessi che sia attivata una più diretta sorveglianza, il che si risolve nel far comprendere le guardie speciali dei Comuni e dei Corpi morali nella disciplina comune delle guardie provinciali. Queste guardie che sono nominate e rimosse dalla deputazione, sono poste, per la disciplina e pel servizio, sotto gli ordini dell'ispettore forestale e degli ufficiali da lui dipendenti.

La spesa relativa è posta per due terzi a carico della provincia e per un terzo ripartita fra i comuni in ragione del rispettivo territorio censito o censibile. Nel progetto era compresa la proposta di costruire case forestali colà dove le distanze grandi lo consigliassero quali case dovevano servire ad un tempo pel ricovero notturno delle guardie in perlustrazione e pel deposito delle sementi destinate ai rimboschimenti per seminagione; ma il Consiglio ha creduto per ora di seguire le idee di quelli fra i suoi membri che credettero inopportuno il pensare alla costruzione di simili case. Si spera che il deliberato regolamento sarà sollecitamente sancito con decreto governativo e potrà così essere tosto messo in vigore.

Un consigliere, dopochè il regolamento fu adottato dal Consiglio, sorse a manifestare la nessuna confidenza che egli aveva nei risultati utili che se ne aspettavano, e volendo che di queste sue previsioni restasse traccia ufficiale fece adottare dal Consiglio un suo ordine del giorno col quale vien fatto obbligo alla deputazione di presentare al Consiglio nella sua ordinaria tornata del 1872 una documentata relazione sulle risultanze che il nuovo ordinamento delle guardie avrà dato. Io non divido punto le opinioni negative di quel consigliere, vado persuaso che non solo la deputazione provinciale potrà nel 1872 presentare al consiglio un prospetto di soddisfacenti risultati, ma potrà presentare alle altre provincie il proprio ordinamento delle guardie rurali e forestali come un modello da imitare.

Nella terza seduta il Consiglio si occupò di altri oggetti, fra cui quello gravissimo delle risaie, ma di questo ad altra mia.

Roma, 16 *dicembre*. — Se volessi riferire tutte le dicerie che vanno in giro in questi giorni intorno al Concilio ed ai partiti che ha in seno, non finirei tanto presto. Ma è meglio tacere che divulgare le invenzioni dei novellieri o i fatti svisati a cagione del mistero che li circonda e della curiosità che tutti hanno di conoscerli e di ragionarne. Fu detto che nella sessione di martedì si fece entrare per incidenza, non so in qual discorso, la teorica dell'infallibilità del Papa, che è una vera profanazione delle verità più manifeste. Il presidente dell'assemblea levò la parola all'oratore, e perchè si fece un po' di chiasso, suonò il campanello senza profitto, com'è accaduto tante volte nella vostra sala dei Cinquecento. In questo modo terminò la seduta, ed i padri coscritti uscirono dall'aula dopo un'ora e mezza di permanenza. Anche io inclino a credere che le faccende del Concilio non corrano quiete come l'olio, secondo l'aspettazione dei gesuiti. Ci sono tante nazionalità, tante influenze, tanti partiti; e quei gesuiti che fino ad ora fecero prodigi nell'ufficio d'unire il clero e la prelatura per far contrasto alle libertà e cavar danaro a sostegno del lusso della Corte di Roma, ora son biette che dividono, pretendendo troppa riverenza ai loro dettati.

Anche prima che si leggessero le parole mandate avanti nel libro giallo dell'Impero, e prima che l'agenzia Stefani ci ragguagliasse della nota diplomatica di Napoleone diretta alla Corte sopra l'argomento del Concilio e dell'infallibilità di un uomo mortale, era divulgato nei crocchi di Roma l'atto del governo di Francia. Ho udito dire da alcuni uomini gravi parole asprissime contro l'imperatore rispetto alla briga che si è presa per iscesa di testa, come fosse un arcivescovo o un patriarca, mentre non è altro nella gerarchia ecclesiastica che un canonico lateranense, assoluto dall'obbligo della residenza. Come sovrano cattolico, potrebbe fare udire i suoi consigli nelle forme diplomatiche, soltanto allorchè si trovasse rispetto a Roma nelle condizioni degli altri monarchi.

Ma dacchè ha detto di tenere occupato militarmente il territorio pontificio col fine lodevolissimo di proteggerlo dalle incursioni dei garibaldini, ed anche perchè non sia turbata tanta solennità che si compie nella metropoli della cristianità, egli ha rinunziato al diritto d'interloquire e di consigliare. Imperocchè i consigli di un uomo, il quale mantiene l'incolumità di un trono, non sono consigli, ma sono comandi, e per l'influenza necessaria che esercita, si dirà un giorno che le risoluzioni del Concilio non furono libere, ma comandate; la qual cosa quanto tolga di riputazione alla Chiesa ed alla grande assemblea de' suoi pastori, niuno disconosce. Il malcontento, pertanto, generato da questo intromettersi minaccioso che fa il governo francese nelle cose della Chiesa, è tanto grave, che si è risoluto in Corte di pregare Napoleone a lasciar libero il territorio, richiamando il corpo di occupazione. Di questo che io vi dico abbiate certezza, ma pensate pure che viene spontaneo il credere che Napoleone si disporrà a portare qualche lenimento al dolore che ha dato a S. Santità, e che farà il rassegnato se a Roma si starà sul rigido. Qui si confida appunto su ciò, conoscendosi bene che l'imperatore non è capace di un atto risoluto che offenda Roma, o perchè ama il Papa, o perchè paventa il partito papalino, che per ragioni politiche ha sempre nudrito e accarezzato in Francia. Fino alla vigilia di pasqua Epifania non si avrà più assemblea, ma in quel giorno sarà più formale, intervenendovi il Papa.

Ieri alla villa Borghese vedemmo una solenne mostra militare. Vi era tutto il presidio di Roma, formato di circa diecimila soldati, tutti belli, aitanti, superbamente vestiti, benissimo armati e con arnesi da guerra da stupire: insomma, fu splendida mostra. Furono innumerevoli i curiosi che andarono a godersela, tratti dalla novità di briganti assoldati. Furono circa trecento quei briganti convertiti, che al ministero delle armi chiamansi squadriglieri. Debbono essere briganti come prima, perchè non sono mai lasciati senza la scorta dei gendarmi. All'aspetto si conosce quello

che furono, gente macchiata di ogni delitto; e se fu utile al governo scendere a patti con essi loro per ottenere la distruzione dei briganti col mezzo dei briganti, fu certo tanto immorale risoluzione che muove a stomaco. Ma qui davvero si pensa al fine, non badando alla onestà dei mezzi onde è chiaro che i Gesuiti governano.

DUE DISCORSI SOVRANI

Scrivono alla *Presse* di Vienna del 15 da Pietroburgo, 10:

Ieri fu celebrato con grandissima pompa il centenario dell'ordine russo di S. Giorgio fondato da Caterina II. Nulla fu trascurato per rendere più importante questa cerimonia, alla quale convennero da tutte le parti dell'impero i rappresentanti della potenza militare della Russia. La Corte imperiale era tutta quanta radunata, non mancava neppur un membro della dinastia; la guarnigione era in parata sotto le armi, e vennero introdotte deputazioni di vari reggimenti nella gran sala del trono, dove erano radunati i cavalieri di S. Giorgio, i quali attendevano l'arrivo dell'imperatore. Quest'ultimo fu accolto al suo entrare nella sala con entusiastici evviva, che durarono finchè l'imperatore salì al trono e diresse il seguente discorso all'adunanza:

« Mi congratulo con voi, miei signori, in occasione della festa centenaria della fondazione dell'ordine di S. Giorgio. Sono convinto che ognuno di noi si rammenterà con gratitudine della grande fondatrice del nostro glorioso ordine militare, che volle con esso riconoscere i servigi prestati alla patria ed al trono, nonchè premiare degnamente il merito. Non dimentichiamo neppure gli antichi membri di quest'ordine, molti dei quali sagrificarono la loro vita per la patria e la gloria delle nostre armi. Insieme a loro però non iscomparvero le grandi azioni delle generazioni passate; esse furono continuate dalla generazione attuale, come lo provano le onorifiche distinzioni delle quali siete fregiati. Al pari di me tutto il nostro esercito, tutta la nostra flotta vanno superbi di voi.

« Sono lieto di aver potuto festeggiare con voi questo memorabile anniversario e di potere ringraziarvi personalmente pei fedeli, zelanti e gloriosi servigi da voi prestati sui campi di battaglia e sul mare. Ringrazio in nome degl'imperatori Alessandro e Nicolò, mio padre, coloro che ricevettero la croce di S. Giorgio da loro; in quanto a me, io non dimenticherò giammai i fatti d'arme che sotto il mio governo diedero luogo, all'epoca della difficile difesa di Sebastopoli, nonchè a quella della guerra nel Caucaso e nel Turkestan, alla ricompensa mediante quest'ordine. Mi spiace che tutt'i cavalieri non abbiano potuto assistere a questa festa militare, per esempio, il feld-maresciallo principe Bariatinski, il quale è assente, non dimenticherò mai che gli devo la sottommissione del Caucaso. Godo nel poter ringraziare davanti a voi tutti, mio fratello, il granduca Michele Nicolajevitch, per la pacificazione definitiva dei territori caucasei, ed il suo aiutante, il conte Evdokimov.

« Ringrazio pure in questa occasione mio fratello, il granduca Costantino Nikolajevitch, il quale incominciò la repressione dell'insurrezione in Polonia, ed il feld-maresciallo conte Berg che la compiè. Non voglio dimenticare d'impartire un ringraziamento particolare anche ai nostri marinai, i quali nella battaglia di Sinope e davanti a Sebastopoli hanno provato d'essere ugualmente valorosi per mare e per terra.

« Conforme alle volontà espresse manifestate dalla fondatrice di quest'ordine militare nel documento fondamentale ho rivestito quest'oggi, come gran maestro dell'ordine, la croce di cavaliere di prima classe, ma la croce di quarta classe, che ho sinora portato, mi sarà sempre cara, ed il giorno in cui fui creduto degno di poterla portare, sarà fra i più belli della mia vita. Sono convinto che ciascuno di voi sarà animato da uguali sentimenti.

« Ancora una volta, miei signori, vi ringrazio dal più profondo del cuore pei vostri splendidi servigi, Dio vi abbia nella sua santa guardia! Voglia il Cielo che non dobbiamo trovarci nuovamente nella necessità di dover trarre la spada dal fodero, ma se questo fosse il nostro destino, io nutro fiducia che l'esercito e la flotta, come pel passato sapranno mantenere alta la fama delle nostre armi e l'onore del nome russo. »

A queste parole gli astanti proruppero in clamorosi applausi. Quindi fu tenuto un solenne ufficio divino, si procedè alla distribuzione delle nuove onorificenze e delle bandiere ai reggimenti, e più tardi ebbe luogo un gran banchetto negli appartamenti a terreno del palazzo imperiale pei sottufficiali e soldati decorati dalla croce di S. Giorgio, al quale assistè anche l'imperatore.

Si legge nel *Monitore prussiano* del 14:

« Al banchetto di gala che ha avuto luogo ier l'altro in occasione del conferimento della croce di S. Giorgio di Russia al re di Prussia, il re fece un brindisi nei seguenti termini:

« Colgo l'occasione di bere alla salute del
« l'imperatore di Russia in un sentimento di
« intima amicizia e di riconoscenza. L'impe-
« ratore conferendomi la più alta distinzione
« militare, volle rammentare il tempo in cui,
« cinquantacinque anni or sono, l'imperatore
« Alessandro I mi conferì l'ordine di 4ª classe;
« egli volle stabilire un riavvicinamento fra
« il passato glorioso dei due eserciti e la
« gloria attuale del mio esercito. »

« L'ambasciatore di Russia ringraziò in nome del suo imperatore. Egli disse che con ragione si poteva scorgere in questa distinzione data al re di Prussia un nuovo pegno dei legami esistenti fra i due sovrani, le due nazioni ed i due eserciti e che rispondono meglio agl'interessi dei due paesi e dell'Europa.

Nella *Gazzetta Ufficiale* del 16 corrente si legge:

A chi tien dietro alle cose della pubblica istruzione, non sarà certamente ignoto come verso la metà dello scorso anno scolastico il Ministero si facesse a richiedere dalle scuole tecniche, normali e magistrali del regno, alcuni fra i migliori saggi, eseguiti dagli alunni in ogni genere di disegno.

Già, colla istituzione dei corsi normali di disegno presso alcune accademie di belle arti, il Ministero aveva mostrato il proposito di dare efficace impulso a questa parte importantissima d'istruzione popolare. E dal medesimo intendimento era pur mosso nel fare quella richiesta: imperocchè, una volta formatosi un giusto concetto dello stato di tale insegnamento nelle nostre, e conosciute quali fra le pratiche seguite fossero da raffermare, quali da svellere, quali i bisogni a cui provvedere più urgentemente, più facile gli sarebbe riuscito il migliorarlo.

Delle scuole nominate, circa due terzi risposero all'invito del Ministero; nè potendo ormai aspettarsi che vi rispondessero le rimanenti, fu radunata ai giorni scorsi una Commissione, coll'incarico di esaminare i saggi spediti, portar giudizio sul merito delle scuole, per quanto concerne l'indirizzo ed il metodo dell'insegnamento e la scelta dei modelli, e di tutto riferire al Ministero, proponendo quei miglioramenti, di cui i risultati fin qui ottenuti avessero mostrato il bisogno.

Dal lavoro della Commissione, quando sia condotto a termine, verrà data notizia ai lettori. Intanto però ci è grato di annunziare com'essa abbia trovato degna di particolare encomio, per l'eccellenza dei saggi presentati e la bontà dei metodi, la scuola tecnica regia di San Felice in Venezia e quella municipale annessa al regio liceo Dante in Firenze; e dopo queste, ma ad esse prossime, quale per uno, quale per altro titolo, le scuole tecniche seguenti: Regia di S. Stin di Venezia; comunale di Livorno; comunale di Pistoia; Regia completa di Palermo; comunale di Lucca; provinciale di Salerno; Regia di Acireale. — Fra le normali e magistrali, unica lodata fu la Regia scuola normale maschile di Firenze.

Nè a questa sola indicazione si limitò la Commissione; ma credette conveniente proporre al ministro qualche attestazione di benemerenza ai professori di disegno delle scuole segnalate. Ed il ministro, accogliendo le proposte della Commissione, decretò i seguenti premi:

L. 300 al sig. Allegri Carlo, professore di disegno nella R. scuola tecnica San Felice di Venezia;

L. 300 al sig. De-Vico Andrea, professore di disegno nella scuola tecnica comunale annessa al R. liceo Dante di Firenze;

Lire 200 al signor Petracchin Ignazio, professore di disegno nella R. scuola tecnica Santo Stin di Venezia;

Lire 150 a ciascuno dei signori, Bartolena Edoardo, Guerrazzi Temistocle, Lami Icilio, professori di disegno nella scuola tecnica com. di Livorno;

Lire 150 al signor Bartolini Francesco, professore di disegno nella scuola tecnica com. di Pistoia;

Lire 150 al signor La Torre Gaetano, prof. di disegno nella Regia scuola tecnica completa di Palermo;

Lire 150 al signor Dal Poggetto Carlo, prof. di disegno nella scuola tecnica com. di Lucca;

Lire 150 al signor Della Corte Matteo, prof. di disegno nella scuola tecnica prov. di Salerno;

Lire 100 al signor Grassi Vigo Paolo, prof. di disegno nella R. scuola tecnica di Acireale;

Lire 200 al signor Giardi Giuseppe, prof. di disegno nella R. scuola normale maschile di Firenze.

ARTI VECCHIE

Nel *Pungolo* di Napoli del 16 corrente si legge:

Questa mane, contrariamente alla generale aspettazione, si ebbe forte panico alla nostra borsa.

La rendita perdè oltre 50 centesimi e ordini di vendite forti, si assicura, sarebbero giunti dalle piazze d'Italia e più specialmente da Firenze.

La ragione o il pretesto di tale deprezzamento si attribuiva a dispacci i quali affermavano che oggi l'on. Lanza avrebbe annunziato alla Camera l'intenzione del ministero di colpire con una nuova tassa il consolidato italiano.

Come è facile di vedere dalle parole dell'onorevole presidente del Consiglio, questa notizia mancava, per ora almeno, di ogni fondamento.

NOTIZIE ESTERE

Leggiamo nella *Patrie* del 16:

« Ci scrivono da Costantinopoli che Izzet-pascià, presidente del Comitato della guerra al Consiglio di Stato e che fu nominato comandante in capo del primo corpo d'armata in sostituzione del serdar-ekrem Omer pascià, è stato incaricato d'una missione militare in Francia e che fra qualche giorno s'imbarcherà per recarsi a Parigi. »

Lo stesso giornale scrive:

« Una nave di commercio francese passando a Zante (Arcipelago) è stata saccheggiata dagli abitanti. Le autorità dell'isola arrestarono i colpevoli che saranno processati come pirati. Il contr'ammiraglio comandante la stazione del Levante ha immediatamente diretto su Zante la corvetta il *Forbin* per seguire questo affare. »

Il sig. Brestel, ministro delle finanze austriaco, presentò alla Camera dei deputati, nella seduta del 13, il bilancio del 1870, ed in questa occasione fece una esposizione finanziaria, di cui diamo un sunto come segue:

« Le spese dello Stato ascendono pel 1870 a 320,600,000 fiorini, quindi aumentarono di 21,500,000 fiorini dall'anno precedente. Però si devono prendere in considerazione, relativamente a questo aumento, alcune circostanze che hanno per effetto di provare che la maggiore spesa non ascende di fatto che a 16 milioni di fiorini. Tre milioni e 3|4 devono essere impiegati alla compra di azioni delle due Società ferroviarie, cioè la *Francesco-Giuseppe* e la *Boema nord-ovest*. Questa somma, unitamente a quella soltanto provvisoria per le dogane di 1 milione e mezzo di fiorini, fa sì che l'aumento effettivo nelle spese ascende soltanto, come ho detto, a 16 milioni. — A queste maggiori spese il ministero dell'interno contribuisce per 596,000 fiorini a cagione in gran parte delle epidemie negli animali e di polizia sanitaria. — Il ministero, per la difesa del paese e la pubblica sicurezza, chiede un aumento di 3 milioni e 1|2. Questa è cagionata dal regolamento della *landwehr* e dall'aumento delle spese nella gendarmeria.

« Il bilancio del ministero del culto e dell'istruzione presenta un aumento di circa mezzo milione. L'aumento di spese nel ministero delle finanze importa circa 1,600,000 fior., stante le spese del regolamento della tassa fondiaria, ecc. I ministeri del commercio e dell'agricoltura, nonchè il fondo pensioni, richiedono una spesa complessiva di circa tre milioni. Al debito dello Stato ci è un pagamento arretrato di 2,700,000 fior., ma siccome il debito viene con ciò diminuito, questo aggravamento di spesa è soltanto formale.

« Finalmente il capitolo degli affari comuni richiede una spesa maggiore, secondo le risoluzioni delle delegazioni, di circa fiorini 1 milione, 300,000.

« Ma le maggiori spese sono controbilanciate dall'aumento delle entrate, che soltanto sul capitolo del ministero delle finanze ascende a circa 7 milioni di fiorini. Le entrate del sale presentarono una diminuzione di 2 milioni di fiorini in confronto dell'anno precedente.

« In quanto al coprimento del disavanzo, non sembra necessario ricorrere ad una grande operazione di credito pel 1870, ma verrà effettuato in gran parte cogli stessi mezzi che furono approvati nei due anni precedenti.

« Dapprima, alienazione della proprietà dello Stato per 17 milioni di fiorini; come secondo mezzo per coprire il *deficit* si può accennare anche la liquidazione del residuo attivo comune dell'anno 1867 per 2 milioni di fiorini. Finora però quest'importo non è definitivo; finalmente le rimanenze di cassa ed i risultati dell'anno 1869 sono tali da permettere che vengano tolti 3 milioni di fiorini dalle rimanenze di cassa.

« Siccome la somma totale da coprirsi è di 317,000,000 rimarrebbe quindi scoperta una somma di circa 3 milioni 600,000 fior., che in gran parte spero ottenere pure dai residui di cassa, e soltanto in via di previsione ho chiesto nei progetti di legge finanziarii la facoltà di ottenere quell'importo mediante un debito fluttuante, poichè anche nel 1869 rimaneva da coprirsi una somma simile e nondimeno non si fece ricorso al debito fluttuante.

« Dimodochè le cose stanno così: Fa bisogno di un importo di 320 milioni; per coprirlo si hanno 317 milioni, sicchè rimane un disavanzo di 3 milioni di fiorini.

« Come si è detto, i mezzi di coprimento straordinarii sono: 17 milioni dall'alienazione di proprietà dello Stato, 2 milioni dalla realizzazione degli attivi, e dalle rimanenze di cassa 3 milioni. A questi deve aggiungersi il capitolo straordinario di 8,700,000 fiorini per restituzione di capitali anticipati in garanzia a Società ferroviarie, dimodochè il coprimento straordinario ascende in complesso (compresi i 3 milioni 600 mila non coperti), a 34 milioni di fiorini.

« Non v'è, conclude il sig. Brestl, alcuna necessità di ricorrere durante quest'anno ad una grande osservazione di credito e si avrà il pareggio coi mezzi di coprimento che furono approvati negli anni precedenti. »

(*Corrispondenza particolare dell'* OPINIONE)

PARIGI, 15 *dicembre*. — La situazione non è mutata. Si può considerare il ministero come disciolto, ma è più che mai incerto chi saranno i nuovi ministri.

Il signor Conti segretario dell'imperatore, assiste a tutte le sedute del Corpo legislativo, collo scopo palese d'informare S. M. delle discussioni. Ma in realtà s'odopera per la fusione del centro sinistro e del centro destro, senza dubbio per far assorbire il primo dal secondo.

Il signor Di Persigny passeggiò l'altro giorno coll'imperatore alle Tuileries. Si dice che abbia consigliato a S. M. di dare tutte le libertà, ma di mantenere fermamente l'ordine. I consigli liberali vengono sempre dati dagli uomini di Stato che non sono al potere.

Si dice che il signor Forcade vuol presentarsi candidato alla deputazione appena si sarà ritirato dal ministero, e si parla per lui d'una circoscrizione nella Gironda, dove il signor Dreolle o il signor Chaix d'Est Ange gli cederebbero il posto.

Il signor Emilio Ollivier si è incontrato col signor Granier de Cassagnac in una riunione di deputati pretezionisti. Essi vanno quasi d'accordo. Il signor Ollivier disse al suo collega che voleva l'impero, ma colla libertà e il regime parlamentare. Il signor Di Cassagnac rispose che voleva anch'egli l'impero con quelle condizioni, ma che se l'esperimento liberale non riuscisse chiederebbe all'imperatore di rimettere in pieno vigore la Costituzione del 1852.

Si dice che, dopo la proroga, le Camere verranno riaperte il 6 gennaio.

Le notizie di Roma recano che monsignore Dupanloup non ottiene molte adesioni nel Concilio alle sue idee gallicane. Il vescovo d'Orléans ha chiesto che il Concilio facesse da sè il proprio regolamento, ma non venne esaudito. Non ebbe maggior successo la sua proposta che i vescovi votassero per nazionalità. Si osserva molto che monsignor Darboy, che vuole senza dubbio far la pace colla Santa Sede, esorta i vescovi francesi a votare con lui contro il vescovo d'Orléans.

Viene sottoscritto in questo momento un indirizzo per invitare monsignor Dupanloup a rimanere nella via del gallicanismo. Questo indirizzo è vivamente appoggiato dalla *France* e dalla *Patrie*.

Ebbe luogo un duello al Creuzot, tra il signor Asselin e il direttore del *Progrès de Seine et Oise*, per la stessa causa per cui lo stesso signor Asselin sfidò altre persone. Il giornalista rimase leggermente ferito.

Il nuovo giornale dal signor Rochefort, *La Marseillaise*, verrà alla luce definitivamente con questo titolo, sabato.

Al tempo stesso, il giornale del sig. Ulbach, *La Cloche*, diventa quotidiano.

È probabile che l'elezione del signor Dulvernois venga convalidata oggi. Egli ottenne un certo successo nella Camera come uomo e come oratore, ed ebbe i complimenti di tutti i ministri, eccetto il signor Forcade, che vede in lui un futuro successore.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 17 dicembre contiene:

1. Un R. decreto del 25 novembre, preceduto dalla relazione fatta a S. M. il Re dal ministro della marina, sopra alcune modificazioni al regolamento per l'applicazione della legge sull'avanzamento nell'armata di mare, e sulla compilazione degli specchi caratteristici dello stato maggiore generale della regia marina.

2. Un R. decreto del 25 novembre che approva il regolamento annesso al decreto medesimo per la compilazione degli specchi caratteristici e proposte di avanzamento degli ufficiali dello stato maggiore generale della regia marina.

3. Una serie di disposizioni nell'ufficialità dell'esercito.

CRONACA DI FIRENZE

Nei giorni 19, 20 e 21 corrente da un'ora alle 4 pomeridiane avrà luogo in Firenze, al *Fuligno* via Faenza, nº 62, *un bazar di carità*. La vendita sarà fatta da alcune gentili signore.

Domanderanno i lettori: Che cosa è questo bazar di carità?

E noi senza indugio rispondiamo: Il bazar di carità è come una lotteria di beneficenza, è una raccolta di oggetti, messi insieme da signore, con quella pietà e grazia che sono loro doti naturali, e da signore esposti in vendita, affine di destinarne il prodotto a sollievo de' poveri.

Il provento del bazar che si apre domenica sarà assegnato al soccorso degli ammalati bisognosi.

È un pensiero grandemente morale e filantropico. Quante sventurate madri, che languono nel letto di dolore, e pur non si rassegnano di andar all'ospedale, per non abbandonar i loro bimbi! Quanti operai che sono il sostegno delle loro famiglie, e malati si trovano sprovveduti d'un tratto d'ogni cura salutare e d'ogni mezzo!

La carità meglio intesa è quella che si rivolge alla famiglia, che si studia d'impedire che i vincoli domestici si rallentino, che reca il conforto d'una parola soave e d'un pronto sussidio a chi, travagliato dalla infermità e e dalla miseria, pur non abbandona il proprio tetto. La verecondia ed i dolci affetti di famiglia fanno sopportare talora acuti dolori e privazioni durissime, a cui non sempre pensa e che forse non imagina neppure chi è travolto nel turbinio degli affari, ma alla cui voce non è mai chiuso il cuore della donna.

Or che abbiamo annunziato il bazar ed additatone lo scopo, abbiamo di mestieri d'eccitare i facoltosi e partecipare ad un'opera di sì squisita beneficenza?

Si avvicinano i giorni delle mance e delle strenne. Quella che alcune gentili signore preparano pei poveri malati sarà, non ne dubitiamo, una delle più belle e notevoli. Chiunque deve riguardare come un debito d'onore il contribuirvi.

Abbiamo veduta una medaglia commemorativa dell'Anticoncilio di Napoli incisa dal signor Giani di Torino. Essa rammenterà le fugaci glorie dell'onorevole Ricciardi. Rappresenta da un lato Castel Sant'Angelo e il Vesuvio illuminati dallo stesso onorevole Ricciardi che spande i suoi raggi ed esclama *Post tenebras lux*. Dall'altro lato c'è una iscrizione così concepita: *A Roma — Pio IX coi vescovi — a sancire il sillabo — l'infallibilità del Papa — il potere temporale — a Napoli — i liberi pensatori — contro il fanatismo — l'intolleranza — l'inquisizione — convenivano.*

La Società del carnevale ha già aperto i suoi uffici nella nuova sede in piazza del Duomo, nº 8, primo piano. Così ha tutto il tempo necessario per preparare un programma che sparga un po' d'allegria nella nostra città.

Sabato sera 18 corr. mese a ore 8 1|2 avrà luogo nelle sale del Circolo artistico uno speciale trattenimento al quale i signori soci possono intervenire unitamente alle signore della loro famiglia.

Sabato sera 18 corr., a ore 8 precise, nel Pio istituto De Bardi, in via Michelozzi nº 2, il prof. Cesare D'Ancona darà la consueta lezione pubblica di Geologia applicata, e continuerà a parlare: *Dei minerali che costituiscono la crosta terrestre.*

Leggesi nell'*Italie* del 17:

« Il *Journal del Telegraphes* annunzia che il sig. Curchod, direttore dell'ufficio telegrafico internazionale di Berna, fu nominato direttore generale della Società del cordone franco-americane, coll'annuo stipendio di 40,000 franchi.

« Sappiamo che questa brillante posizione era stata prima offerta al comm. Ernesto D'Amico, direttore generale dei nostri telegrafi. Il comm. D'Amico ha preferito conservare le sue attuali funzioni, benchè assai mediocremente retribuite. Egli ricevette in questa occasione una lettera assai lusinghiera da parte degli amministratori della Compagnia franco-americana. »

In uno dei passati numeri abbiamo pregata la Direzione del Pio Istituto de' Bardi di cercar modo affinchè non sia impedito agli uditori delle lezioni di fisica e di mineralogia di avvicinarsi al banco del professore per vedere e riscontrare ciò che egli ha esposto durante la lezione. Il direttore delle scuole ci scrive per farci avvertire che i professori dell'Istituto suddetto, dopo la fatica di una lunga lezione, di buon animo si prestano a tornare in scuola per dare più minute spiegazioni a quelli che ne siano desiderosi e per mostrare loro più da vicino gli apparecchi e gli oggetti relativi alla lezione medesima. Non abbiamo ragione di porre in dubbio l'esattezza di questa assicurazione e la rinviamo a coloro che ci scrissero affinchè ci facessimo interpreti dei loro voti.

Bullettino Meteorologico del dì 17 dicembre ore 1 pomeridiana.

Barometro abbassato di 2 a 4 mm.; cielo nuvoloso; domina forte il SO; mare mosso e agitato.

Grossi tempi nella Manica ove la pressione si mantiene bassa.

Il barometro è sceso di 3 mm. nella Manica.

Probabile burrasca sul Mediterraneo.

Temperatura	minima	+ 8 5
	massima	+ 13 0

Nota dei defunti denunziati nel giorno 16 dicembre.

Gaiarini Ida, d'anni 13 — Santoni Amalia, id. 29 — Romiti Carolina, id. 35 — Giorgi Luigi, id. — 56 — Fantacchiotti Niccola, id. 79 — Sartoni Filomena, id 36 — Carbonari Pietro, id. 85.

Più, 1 bambino che non aveva ancora un mese.

Gli atti di nascita denunziati nello stesso giorno furono 20, cioè, 5 maschi, 15 femmine.

Matrimoni del 15 dicembre.

De Benzis bar. Francesco de' baroni di Montanara, capitano del genio, e Sonnino baronessa Edett, benestante.

Del 16:

Benelli Stefano, fornaio, e Procaccia Elena, merciaia ambulante.

Rindi Ruggero, possidente, e Frankhin Giuseppina, possidente.

Tabani Ferdinando, imp. alla fonderia del Pignone, e Grazzini Rosa, trecciaiola.

Caggiati Adolfo, imp. regio, e Fineschi Ferdinanda, att. a casa.

Ciacchi Francesco, imp. postale, e Naldi Teresa, att. a casa.

PARLAMENTO ITALIANO

CAMERA DEI DEPUTATI

Tornata del 17 dicembre.

PRESIDENZA DEL VICE-PRESIDENTE CAIROLI.

La seduta è aperta alle ora 2 1|2 colle solite formalità.

L'ordine del giorno reca:

Nomina di un commissario del bilancio in surrogazione dell'ex-deputato Govone.

Nomina della Commissione incaricata di esaminare i decreti registrati con riserva dalla Corte dei conti.

Nomina della Commissione incaricata dell'esame dei resoconti amministrativi.

Seguito della discussione del progetto di legge relativo alla proroga dei termini pel rinnovamento delle iscrizioni ipotecarie.

Svolgimento della proposta di legge del deputato La Porta, concernente le decime in Sicilia.

Relazione di petizioni.

PRES. annunzia che la Corte dei conti ha trasmesso alla presidenza l'elenco dei decreti da essa registrati con riserva.

Si procede all'appello nominale.

Si ripiglia la discussione del progetto di legge per la proroga dei termini delle riscossioni ipotecarie.

RAELI (guardasigilli) dichiara che accetta l'emendamento presentato ieri dal deputato Legnazzi.

FIASTRI presenta un nuovo emendamento che non è appoggiato.

Dopo brevi osservazioni dell'on. Panattoni la Camera approva un ordine del giorno presentato dal *dep.* Spantigati che è così concepito:

« La Camera, udite le dichiarazioni del guardasigilli, passa alla discussione degli articoli.

Viene poi approvato il progetto di legge che è così concepito:

« I termini per le iscrizioni e rinnovazioni di privilegi ed ipoteche prorogati a tutto dicembre 1869 dalla legge 24 dicembre 1868, n. 4760, sono nuovamente prorogati a tutto giugno 1870, eccetto quei paesi nei quali prima della promulgazione del codice italiano vigeva il codice austriaco.

« La presente legge avrà effetto dal giorno 31 dicembre 1869. »

Si procede all'appello nominale per la votazione a scrutinio segreto sopra questo progetto di legge.

Risultamento della votazione:

Votanti 242 — Maggioranza 122.

Favorevoli 192 — Contrari 50.

La Camera approva.

LANZA risponde all'interrogazione del deputato Lazzaro in ordine allo scioglimento del Consiglio comunale di Fasano, in terra di Bari, che chiese le opportune informazioni, ed è in caso di rispondere subito.

LAZZARO dice che il Consiglio comunale di Fasano fu sciolto perchè la Giunta aveva redatto un *indirizzo* al deputato Lobbia contro la sentenza del tribunale di Firenze che condannava questo deputato. Questo indirizzo rispondeva ad un sentimento generale del paese. (*Oh! Oh! Rumori*) Questa è la sua convinzione.

Deplora il fatto dello scioglimento come un insulto fatto alla rappresentanza comunale, e questa è un'altra colpa del passato ministero.

LANZA trova che il deputato Lazzaro ha attaccato con gravi parole il passato ministero. (*No! No!*)

LANZA crede che sì, e quando si parla di diritti e di doveri di corpi costituiti bisogna intendersi. Gli uomini della Giunta di Fasano possono pensare ciò che vogliono dell'on. Lobbia, ma allorchè si radunano nel palazzo municipale e prendono una deliberazione quasi in segreto senza notificarla all'autorità competente, il governo non può che disapprovare simili fatti. Gli è perciò che mentre il presente ministero disapprova la deliberazione di quella Giunta, esso approva lo scioglimento ordinatone dalla passata amministrazione.

Non giudica il modo col quale fu fatto lo scioglimento, giudica il fatto che trova perfettamente giustificato. Basta leggere il testo dell'indirizzo che comincia colle parole: « La Giunta municipale interpretando il desiderio del pubblico ecc. » per convincersi che quella deliberazione impegnava quel consesso.

Del resto il governo non intende ritardare la convocazione di quegli elettori.

LAZZARO sostiene che qualunque sia la deliberazione d'una giunta comunale il governo non ha il diritto di sciogliere l'intero Consiglio perchè questi non può portare la responsabilità degli atti commessi dai quattordici membri che compongono la Giunta.

L'incidente non ha séguito.

LA PORTA ha la parola per svolgere la sua proposta di legge circa le decime in Sicilia. Spera che nessuno ne combatterà la presa in considerazione neppure il ministro il quale come deputato vi diede il voto favorevole.

RAELI (guardasigilli) dichiara che non combatterà la presa in considerazione di questo progetto di legge.

Il progetto è preso in considerazione.

LA PORTA presenta un ordine del giorno inteso a invitare il governo a dare esecuzione al decreto 14 dicembre 1866 che stabiliva nulla doversi rinnovare in Sicilia in materia di decime fino a che il Parlamento non avesse statuito in proposito.

Dopo brevi parole del guardasigilli e del presidente il deputato La Porta ritira per il momento il suo ordine del giorno.

MASSARI che aveva chiesto la parola per un richiamo al regolamento vi rinunzia ed esprime la sua contentezza di trovarsi questa volta d'accordo col presidente. (*Ilarità*)

MINGHETTI osserva che in una delle passate sedute la Camera si è di già pronunziata in ordine alla proposta dell'on. La Porta.

Dopo brevi osservazioni di questo deputato, la proposta non ha seguito.

SELLA (ministro delle finanze) presenta i documenti giustificanti le variazioni risultanti fra i bilanci per il 1870 presentati in aprile, e quelli presentati ieri l'altro.

LA CAVA presenta la relazione sulla domanda per procedere contro il deputato Maiorana-Cocuzzella. Ne chiede l'urgenza.

PRES. Verrà messa all'ordine del giorno di domani.

Si annunziano due interpellanze: una del deputato Coriolano Monti per i provvedimenti che prenderà il governo in ordine all'esecuzione della legge del 15 agosto 1867 nelle Marche per ciò che riguarda i beni delle cappellanie laicali.

Un'altra del deputato Petrone sulla esecuzione capitale avvenuta giorni or sono termini di Sicilia.

Si riprende la discussione delle petizioni.

PISSAVINI riferisce sopra alcune petizioni di interesse privato che non danno luogo a discussione e sulle quali si adottano le conclusioni della Commissione.

La seduta è sciolta alle 5 1|2.

Domani seduta.

Giunte nominate dal presidente del Comitato privato nella seduta del 16 dicembre 1869.

Progetto di legge n. 6. — Esercizio provvisorio dei bilanci dello Stato a tutto marzo 1870. — Proroga dell'attuazione della legge sulla contabilità generale.

Commissari:

Avitabile — Alfieri — De Blasiis — Ferrari — Fossa — Panattoni — Seismit-Doda.

Proposta d'autorizzazione a procedere contro il deputato barone Majorana-Cucuzzella Salvatore.

Commissari:

Fossa — Ruggero de Ruggeri — Melchiorre — Lacava — Spantigati — Oliva — Siccardi.

NOTIZIE INTERNE E FATTI VARI

— Il Ministero della pubblica istruzione annunzia che, insiguito all'istituzione di cinque nuovi posti gratuiti nel R. collegio Ghislieri di Pavia, proposta dal Consiglio d'amministrazione del collegio anzidetto perchè sia ricordato con fatto durevole il fausto avvenimento della nascita del principe di Napoli, ed approvata con ministeriale decreto del 22 novembre decorso, quel ministero ha conferito uno dei posti medesimi a ciascuno dei cinque giovani nomati sala G. B; Meschià Ambrogio, Alebardi Giuseppe, Terzaghi Angelo e Solerio Severino, che già furono riconosciuti idonei negli ultimi esami di concorso, ma ai quali non potè essere assegnato un posto, unicamente perchè non ne era disponibile un numero sufficiente.

— La *Provincia di Pisa* del 16 pubblica una nuova lista di offerte state rimesse direttamente al sindaco a favore delle vittime dell'inondazione, offerte fra le quali notiamo le seguenti:

S. S. Pio IX, L. 1,000 (in oro); Dal Borgo Flaminio, L. 1,000; municipio di Livorno, L. 1,000; S. E. il cardinale Corsi, arcivescovo di Pisa, L. 500 (in oro); Vittorina Toscanelli, L. 500; Confraternita israelitica della Misericordia di Pisa, L. 400; Cialdini generale Enrico, L. 250; Cialdini donna Maria, L. 250; gli uffiziali del 57° reggimento, lire 248; gli uffiziali del 7° regg. artiglieria, L. 200; questua fatta d'ordine di monsignor vicario nelle parrocchie da parte di tramontana, L. 235 e 20 cent.; i sotto-ufficiali, caporali e soldati del 57° regg. fanteria, L. 168; i sotto-ufficiali del 7° regg. artiglieria, lire 105; Castelnuovo bar. cav. Giacomo, L. 150; Poggesi cav. Gaetano, L. 100; conte Federigo Borromeo e consorte, L. 100; Bianchi cav. D. Giuseppe, L. 100; Benedetto Kennedy, ministro della Chiesa inglese, L. 100; senatore F. Finocchietti, L. 100; Mme Rose, L. 100; Samminiatelli avv. Luigi, deputato di Pisa, L. 150; Eugenio Bondi e famiglia, L. 100.

I caporali ed i soldati del 7° regg. di artiglieria rinunziarono pure a dodici barili di vino stati dati loro per ristorarsi, volendo che il valore di essi venga dato al Comitato di soccorso per le vittime dell'inondazione.

— Ieri, scrive il *Monitore di Bologna* del 16, davanti alla nostra Corte delle Assise veniva tradotto un tale Casolari Marco, possidente, imputato di manutengolismo e di dolosa ricettazione per avere, previo trattato ed intelligenza con una associazione di malfattori, ricettati oggetti provenienti da sette grassazioni state commesse in Bologna e ne' suoi dintorni.

Avendo i giurati emesso verdetto di colpabilità contro il Casolari, la Corte condannava questi a dodici anni di reclusione.

— La *Gazzetta di Parma* del 17 annunzia che, quella Congregazione municipale di carità si fece iniziatrice di una pubblica sottoscrizione a favore dei danneggiati dall'inondazione di Pisa.

— In data del 17 l'*Italia Centrale* di Reggio dell'Emilia scrive:

Un grave disastro afflisse nei giorni scorsi il Comune di Rolo e quello di Fabbrico. Per la rottura dei cavi Rolesi dovuta alle pioggie dirotte ed allo straripare dei fiumi, quelle campagne furono inondate e Rolo fu pressochè isolato dai Comuni vicini. Fortunatamente non vi sono a deplorare perdite di persone. I danni materiali sono gravissimi; ma finora non se ne può misurare la portata.

Il sig. prefetto, accompagnato dall'ing. capo del Genio civile, dal capitano dei RR. Carabinieri, e dall'ispettore di P. S. si portò ieri l'altro sul luogo, ove trovò il sottoprefetto di Guastalla e il luogotenente dei Carabinieri. Furono date le disposizioni reclamate dal caso; e furono distribuite in soccorsi ai più pressanti bisogni L. 1000 che a richiesta del signor prefetto furono messe a sua disposizione per via telegrafica dal ministero. Le autorità locali fecero il loro dovere, con cuore e con intelligenza.

— La *Gazzetta delle Romagne* di Forlì del 15 scrive:

L'altro ieri, a Sarsina, mentre due reali carabinieri stavano operando l'arresto di un disertore alla leva militare, trovarono molta resistenza da parte dei compagni e dei parenti del colpito di cattura. Sempre più la gente, ed i curiosi si affollavano, e sino le donne si faceano a tirar sassi alla forza. Finalmente sopraggiunti altri carabinieri, si riuscì a sedare il tumulto; si fecero molti arresti, e l'autorità giudiziaria procede per delitto di ribellione.

— Oggi, scrive il *Pungolo* di Milano del 16, corre voce nella nostra città della scoperta di una associazione di falsificatori di biglietti della Banca Nazionale, i quali coll'aiuto di capitali, tentando di corrompere gl'impiegati della Banca stessa, divisavano di sostituire una ingente somma, in biglietti di banca falsi, ritirandone altri altrettanti buoni.

Si praticarono vari arresti, fra cui quello di certo P... cambio valute, in piazza del Duomo, — certo Ca...; giovane di ottima famiglia, e possidente.

— Nel *Giornale di Napoli* del 16 si legge:

Ieri per la prima volta dopo il parto, S. A. R. la principessa Margherita ha pranzato colla famiglia.

Col principe di Prussia è pure giunto il principe di Assia. Ieri i due principi di Germania, accompagnati dal principe Umberto, visitarono il Museo nazionale, San Martino e Sant'Elmo, ove erano ricevuti dai generali di Pettinengo ed Angioletti.

I due augusti ospiti non hanno accettato l'offerta fatta loro dal principe Umberto di alloggiare nella reggia, e ieri sera ritornavano a bordo.

Stamane sono andati a visitare Pompei. Partiranno domani colla corvetta che li ha menati a Napoli.

— Il *Piccolo Giornale di Napoli* del 16 reca:

La rivista navale non avrà più luogo, perchè le caldaie della *S. Martino* hanno bisogno d'essere riparate, e perchè la *Formidabile*, che si attendeva, non giungerebbe più a tempo.

Domani il duca di Aosta lascerà il comando della flotta, e domani stesso riceverà sulla *Roma*, nave capitana, gli stati maggiori delle varie navi.

— Questa mane, scrive il *Pungolo* di Napoli del 16, venne arrestato sotto il ponte della Maddalena il noto assassino detto il *figlio della Madonna*, autore di varie grassazioni con omicidio, fra le altre quella consumata nella sessione Stella.

Egli era in compagnia di due altri complici che vennero pure arrestati mediante il concorso dei carabinieri accorsi al rumore dei colpi di pistola tirati da essi per salvarsi dalle mani delle guardie. Il *figlio della Madonna* ha confessato ogni cosa.

Infortuni. — Nella *Gazzetta d'Emilia* di Bologna del 15 si legge:

Ieri ebbe a lamentarsi un grave fatto nella caserma delle guardie daziarie. Il rancio fu cucinato in recipiente di rame ossidato, attalchè dopo il cibo tutti indistintamente i militari che avevano gustato, circa una trentina, furono colti da atroci dolori colici, con pericolo di vita. Fortunatamente i pronti soccorsi dell'arte, e gli energici reattivi operarono in buon punto, sicchè al momento in cui scriviamo, ogni pericolo di morte è rimosso.

Altro più grave fatto sarebbe avvenuto a Goro presso Mesola, e cioè una brigata di cacciatori in diverse barche occupati alla caccia delle Folaghe (*in rastello*) sarebbero a quanto dicesi rimasti sommersi in causa di un forte turbine che travolse le imbarcazioni.

Un miracolo. — Alla *Lombardia* del 15 scrivono da Portogruaro:

Oggi, è scomparsa l'acqua miracolosa nell'urna che racchiude le ossa dei SS. Martiri di Concordia. Sapete che questo prodigio cessa durante le persecuzioni, si rinnova quando s'avvicina la pace della Chiesa. Ieri fu visitata l'urna da testimonii, e fu trovata asciutta. Oggi, giorno dell'apertura del Concilio, l'acqua ricopre tutte le sante ossa. — Che prodigio! e che lieto presagio!

Sinistri marittimi. — L'*Osservatore Triestino* del 15 scrive che il numero dei bastimenti naufragati nella settimana antecedente fu di 72, che dà il doloroso totale di 2,511 bastimenti naufragati nel corso dell'anno 1869.

— A Venezia, il 14, correva voce che il trabaccolo italiano *Dio mi salvi*, comandato dal padrone Noccari, avesse investito sulla spiaggia di Saponetta.

— Il brigantino italiano *Marcello Deamicis*, comandato dal capitano Scotto, e ch'era diretto verso l'Inghilterra con carico di grano, l'11 corrente naufragò in vista del capo Passero.

— All'*Osservatore Triestino* del 15 scrivono da Lissa che il 2 corrente, sullo scoglio di S. Andrea presso Comisa, mentre imperversava un terribile uragano, sette persone, avendo veduto che la loro barca trovavasi arenata sulla spiaggia, e che correva rischio di essere trascinata in alto mare, vollero metterla al sicuro; ma, essendo il mare ingrossato straordinariamente un'ondata capovolse la barca, facendo perire quanti vi erano dentro, cioè un padre, un figlio, due fratelli, due giovani spose ed una ragazza di diciotto anni.

Le infelici vittime dell'uragano lasciano una numerosa famiglia, priva di ogni mezzo di sussistenza.

Mentre infuriava l'uragano, la violenza del vento era tale da schiantare pianti secolari.

Due consigli. — Ecco, scrive la *Patrie* del 14, un'amena storiella che fa il giro dei giornali tedeschi.

Ultimamente, Riccardo Wagner inviò a Giacomo Offenbach il suo noto opuscolo intitolato: *Il regno degli Ebrei nella musica.*

Dopo aver letto tutto ciò che il *maestro dell'avvenire* diceva di Mendelshon, di Meyerbeer, di Halewy e di altri compositori israeliti, Offenbach scrisse all'amico del re di Baviera:

« Caro Wagner, io credo che fareste meglio « a scrivere della musica. »

Appena ricevuta quella lettera laconica, Wagner mandò ad Offenbach il suo spartito dei *Meistersinger* (*I maestri cantori*), e due giorni dopo riceveva dell'autore di *Orfeo all'inferno* quest'altra lettera:

« Caro Wagner, dopo averci riflettuto a « lungo, mi sono convinto che, il meglio che « possiate fare si è di limitarvi a scrivere dei « libri. »

Decesso. — L'*Indépendance Belge* del 14 annunzia che il signor Erdmann, celebre geologo svedese, e professore di geologia nell'Università di Stoccolma, morì testè in quella metropoli.

NOTIZIE ULTIME

La Camera ha votata oggi la legge per la proroga de'termini per le iscrizioni ipotecarie. Sarà l'ultima?

L'on. ministro dell'interno ha risposto oggi ad un'interrogazione del dep. Lazzaro intorno allo scioglimento del Consiglio comunale di Fasano, nella provincia di Bari, perchè quella Giunta aveva inviato al dep. Lobbia un indirizzo.

L'on. Lanza, posta in evidenza la condotta biasimevole di quella Giunta che votava clandestinamente quell'indirizzo, difese la risoluzione presa dall'amministrazione precedente, dichiarando però che sollecitamente avrebbe provveduto per la convocazione degli elettori. E l'on. Lazzaro essendosi dichiarato soddisfatto della risposta, l'incidente non ebbe seguito.

Questa mattina, 17, la Camera si è radunata in Comitato privato per deliberare intorno alla domanda d'autorizzazione di procedere contro il dep. F. D. Guerrazzi, in seguito di controquerela presentata dal signor Sanna.

Il Comitato accolse la domanda, e la Commissione incaricata di riferirne alla Camera è composta come segue: Alippi, Billia, De Pasquali, Greco-Cassia Luigi, Mazzarella, Panattoni, Spantigati.

La Commissione della Camera per l'esercizio provvisorio non ha ancor finito il suo lavoro. Essa si raduna domattina, alle ore 9, per udire la relazione dell'on. Seismidt-Doda. È perciò assai poco probabile che domani possa venir in discussione.

Stimiamo opportuno di riassumere le considerazioni che indussero la Corte d'appello di Firenze, adunata in assemblea generale, e composta del primo presidente e di quattordici consiglieri, a deliberare, come già annunziammo, nella sera del 14 stante, che non si faceva luogo alla chiesta trasmissione degli atti del procedimento penale contro il deputato Cristiano Lobbia.

Primieramente la Corte dichiarava di voler prescindere da due quistioni preliminari, cioè se basti la domanda del solo Comitato privato della Camera, e se nelle particolari circostanze del caso fosse ancor necessaria l'autorizzazione della Camera per condurre a termine il processo Lobbia.

Osservava poi la Corte che la costituzione del regno ha il suo fondamento nelle divisioni dei poteri; che l'autorità giudiziaria è uno di questi poteri, e che essa ha obbligo e diritto di custodire l'integrità delle proprie attribuzioni.

Che quindi doveva esaminare se tutti gli atti richiesti dalla Camera le siano veramente necessari per deliberare sulla domandata autorizzazione, e più ancora se possono essere tolti dalla cancelleria della Corte.

La Camera, si proseguiva dall'assemblea, non può esser guidata che da tre ragioni, cioè: 1° dalla conforme o difforme interpretazione dell'art. 45 dello Statuto; 2° da motivi d'alta convenienza politica che la inducano ad una risoluzione piuttosto che ad altra; 3° dalla sommaria delibazione degli argomenti di reità a carico del Lobbia.

Per ponderare queste ragioni bastano, a senso della Corte, i documenti che sono già presso la Camera, e questa non ha bisogno dei voluminosi atti del processo.

Del resto gli atti di un processo penale non possono mai essere distolti dalla Cancelleria, nè veduti e letti anche nella medesima se non nei casi stabiliti dalla legge.

Ora non esiste legge che obblighi i tribunali a dare, anche temporariamente, alla Camera un processo penale avanti di essi pendente, tanto più che la Camera non costituisce che uno dei tre rami del potere legislativo.

Infine l'assemblea addusse un'ultima ragione ed era che il giudizio della Camera, qualunque sia, arrecherebbe un grave pregiudizio, se non giuridico, almeno morale al libero ed intiero esercizio della propria giurisdizione nel tribunale d'appello.

Nella *Gazzetta Ufficiale* del 17 corrente si legge:

« La colonia italiana di Salonicchio inviò a S. M. un indirizzo di felicitazione per la nascita del principe di Napoli. »

Questa mane, scrive la *Correspondance Italienne* del 17, provenienti da Roma giunsero a Firenze S. M. la regina di Wurtemberg, S. A. R. il principe di Prussia e S. A. I. la granduchessa Vera di Russia.

DISPACCI ELETTRICI

(AGENZIA STEFANI)

Vienna, 16. — Cambio su Londra 124 10.

Vienna, 17. — La Commissione della Camera incaricata di redigere l'indirizzo in risposta al discorso del trono ha deciso, avanti di venire ad una deliberazione, di invitare il governo a darle alcune spiegazioni in presenza della situazione non molto chiara.

Vienna, 17. — Cambio su Londra 124 15.

Napoli, 17. — Stamane sono partiti il duca e la duchessa d'Aosta.

Cairo, 16. — Lord Clarendon inviò al signor di Lesseps le congratulazioni del governo inglese come l'espressione dei sentimenti della regina e del pubblico d'Inghilterra. Lesseps informò di questo fatto l'imperatore Napoleone, il quale gli rispose: « Sono lieto delle congratulazioni del governo inglese e vedo con piacere che si renda giustizia ai vostri sforzi che furono coronati da così splendidi successi. »

BORSA DI PARIGI

	Parigi, 16	17 10.bre
Rendita francese 3 %	72 47 (*)	72 55
» » report	— —	— —
» italiana 5 %	55 25	55 40
» » in contanti	— —	— —
Sconto Rendita italiana	— —	— —
Valori Diversi		
Ferrovie Lombardo-Venete	526 —	530 —
Obbligaz. »	252 —	252 25
Ferrovie Romane	45 —	45 —
Obbligaz. »	117 50	118 —
Ferrovie Vittorio Emanuele		
Obbligaz. id. 1863	151 50	150 50
Obbl. Ferrovie Meridionali	166 —	166 25
Cambio sull'Italia	4 1/4	4 1/4
Credito Mobiliare francese	208 —	210 —
Obblig. della Regia tabacchi	440 —	438 —
Azioni	663 —	660 —

	Vienna, 17
Cambio su Londra	— —

	Londra, 17
Consolidati inglesi	92 1/4

(*) *Coupon staccato.*

GIACOMO DINA, DIRETTORE.

GIOVANNI ROMBALDO *Gerente.*

BORSE DI COMMERCIO

Borsa di Firenze del 17 dicembre.

5%	E. l.	— — d.	— —
Id.	FC. l.	57 55 d.	57 51
3 %	C. l.	34 70 d.	34 60
Impr. naz. pag. 5 %	FC. l.	79 — d.	78 90
Obbl. Beni Ecclesiast.	N. l.	76 — d.	— —
Az. Regia coint. Tabacchi, carta	FC. l.	678 — d.	677 —
Obbl. 6 % Regia Tabacchi, carta	N. l.	468 1/2 d.	461 1/2
Az. Banca naz. Tosc. 1° genn. 1869	N. l.	1700 — d.	— —
Az. Banca naz. Regno d'It. 1° luglio 1869	N. l.	2050 — d.	— —
Obbl. SS. FF. RR.	N. l.	— — d.	— —
Az. SS. FF. Livorn.	N. l.	203 — d.	— —
Obbl. 3 % delle sudd.	N. l.	171 — d.	— —
Az. SS. FF. Meridion.	FC. l.	330 — d.	329 —
Obbl. 3 % delle dette	FC. l.	172 1/2 d.	171 —
Obbl. deman. 5 % in serie complete	N. l.	455 — d.	— —
Obbl. in s. non comp.	C. l.	— — d.	— —
Obbl. SS. FF. Vittorio Emanuele	N. l.	— — d.	— —
Impr. comun. Napoli in oro (in. sottoscr.)	N. l.	— — d.	— —
5 % it. in picc. pezzi	N. l.	58 — d.	— —
3 % id. id.	N. l.	35 50 d	— —
Impr. naz. picc. pezzi	N. l.	79 80 d	— —
Nuovo impr. Città di Firenze, oro, soll.	C. l.	197 — d.	— —
Obbl. Fond. del Monte dei Paschi 5 %	N. l.	475 — d.	— —
Napoleoni d'oro	C. l.	20 81 d.	20 79

Prezzi fatti del 5 % 57 55 - 52 1|2 fc.

Borsa di Genova del 16 dicembre.

	Ult. corso	Cor. pr.
5 % Rendita italiana . cont.	57 30	57 25
» » » . f. m.	57 40	57 30
» in piccole partite f. m.	— —	— —
» Hambro 1861 . cont.	— —	— —
Banca d'Italia . . . f. m.	2035 —	2025 —
Cred. mob. ital. v. 400 f. m.	— —	— —
Az. ferrovie Meridionali f. m.	— —	— —
Obblig. Beni demaniali cont.	— —	— —

Borsa di Milano del 16 dicembre.

	Num.	Pr. fatti
Rendita italiana 5 % . cont.	— —	— —
» » 5 % . f. m.	— —	57 45
Az. Banca Nazionale . cont.	2020 —	— —
Id. Str. ferr. Meridion. cont.	— —	330 50
Obbl. SS. FF. L.-V. Italia centr.	— —	— —
» » Meridionali f. m.	172 —	— —
» Beni demaniali . cont.	449 —	— —
» » . f. m.	449 50	—
» Città di Milano 180 cont.	— —	— —

Borsa di Torino del 16 dicembre.

Corso legale 57 60

Banca Nazionale c. d. m. in c. 2047 2046

Prezzo d'oro da fr. 20 da L. 20 81 a 20 85.

UN IMPIEGATO di amministrazione privata che ha disponibili parecchie ore del giorno, E CHE POTREBBE DARE PROPORZIONATA GARANZIA, può assumere in Firenze altre rappresentanze, come sarebbe: tenuta di conti per famiglia, esattoria di pigioni e crediti, infine tutto ciò cui possa avere attinenza una casa particolare.

Per le informazioni dirigersi al Segretario di questo Giornale.

TEATRI DEL 18 DICEMBRE.

NICCOLINI — *Crespino e la Comare*, cantato dai fanciulli modenesi.

LOGGE. — Comm. *La carità pelosa.*

PIAZZA VECCHIA. — Commedia *I misteri di Stenterello.* Ballo *La giocoliera.*

IMPRESA ECONOMICA

CASA DI SPEDIZIONE, COMMISSIONE ED INCASSI

ANTICIPAZIONI CONTRO DEPOSITO DI MERCI, CARTE VALORI E WARRANTS

Compra e vendita di merci e Carte valori per conto

OPERAZIONI DOGANALI — RAPPRESENTANZE, SCONTI

Magazzini in dock ed in Città

Trasporti per ogni parte ai prezzi ferroviarii

GIACOMO OCCHETTI

Via Seminario, numero 7, TORINO

Recentissima Pubblicazione dello Stabilimento CIVELLI in Firenze

UNA PROPOSTA

ai tre poteri dello Stato d'Italia corredata da alcuni pensieri per servire di base ad un Progetto

DI NUOVA LEGGE ELETTORALE

PER UN ITALIANO

Presso tutti i Librai in Italia — **Prezzo L. It. 1,50.**

THÈ DE LA CHINE

DIRECTMENT IMPORTÉ PAR LA MAISON

LOUIT FRÈRES E COMP.

Fournisseur de S. M. l'Empereur

Les *Thès* de la maison LOUIT sont uniquement composés de **Thès noirs** de premier choix, les plus agréables au goût et les plus salutaires à la santé. Dès l'ouverture des caisses d'origine, ces Thès sont divisés en boîtes de fer blanc soigneusement conditionnées; aussi conservent-ils leurs propriétés bienfaisantes.

BORDEAUX

Dépot speciaux Paris, Bordeaux, Marseille et chez les principaux commerçants

Depositi in Firenze: Alla Ditta A. Dante Ferroni, via Cavour, n° 27; Ezio Contessini, via Cerretani, n. 4. palazzo delle cento finestre; Gaetano Corsini; vedova Casoni, Fratelli Corradini e C. ed Alessandro Bizzarri. Livorno: Dunn e Malatesta, e Luigi Pappasogli.

NON PIÙ MEDICINE: LA

REVALENTA ARABICA

DU BARRY DI LONDRA

Nessuna malattia resiste alla dolce **Revalenta arabica** Du Barry di Londra, che guarisce senza medicine, nè purghe, nè spese, le dispepsie, gastriti, gastralgie, ghiandole, ventosità, acidità pituita, nausee, flatulenze, vomiti, stitichezza, diarrea, tosse, asma, tisi, ogni disordine di petto, gola, fiato, voce, bronchi, vescica, fegato, reni, intestini, mucosa, cervello e sangue. N. 72,000 cure, comprese quella di Sua Santità il Papa, del duca di Pluskow, e della signora marchesa di Bréhan, ecc. — Più nutritiva della carne, essa fa economizzare 50 volte il suo prezzo in altri rimedi. In scatole di 1|4 di kil. 2 fr. 50 c.; 1|2 kilogr. 4 fr. 50 c.; 1 kil. 8 fr.; 12 kil. 65 fr. Du Barry e C., 2, via Oporto, Torino, ed in provincia presso i farmacisti e i droghieri. Anche la **Revalenta al cioccolatte**, scatole per 12 tazze 2 fr. 50 c., per 24 tazze, 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr.; In tavolette per 12 tazze fr. 2 50. (N° 4.)

DEPOSITO — A Firenze A. Dante Ferroni, 27, via Cavour; A Casoni, 15 via Tornabuoni Roberts, 17. via Tornabuoni; Ezio Contessini, in via Panzani; e Paoletti A. Livorno, Dunn e Malatesta, Nicola Pitschen; Federico Socino. — A Pisa, Carrai; — A Bologna, Zarri; Bonavia. — A Modena; farmacia S. Filomena. — A Reggio, A. Jodi. — A Foligno, D. Spezi. — A Spoleto, G. Albertazzi. — A. Ravenna, Bellenghi. — Perugia. A Vecchi. — A Cittaducale, De Hieronymis. Parma, A. Guareschi. Cagliari Daga; Siena, Gaetano Bandini, farmacista e presso i principali Farmacisti droghieri di tutte le città del Regno.

100 CARTE DA VISITA 2 LIRE

ad una sola linea. Ogni linea o corona aumenta 1 lira. Franche in tutto il Regno coll'aumento di 15 centesimi, da rimettersi con vaglia in lettera affrancata.

CARTOLERIA PINEIDER, via Tornabuoni, 20, palazzo Corsi. — CONSEGNA IMMEDIATA.

GOCCIE RIGENERATRICI

DEL DOTT. S. THOMPSON

Volete ridivenire forte e robusto?

Fate uso delle goccie rigeneratrici THOMPSON, nell'impotenza, la debolezza nervosa delle reni, la debolezza digestiva, lo spossamento, la mancanza di forze, la sterilità, le vertigini provenienti dalla debolezza, le convalescenze, ecc., ecc.

Prezzo L. 6 90 con istruzione. Una sola boccetta basta nella maggior parte de casi per la guarigione. Per maggiori informazioni, leggasi il Trattato delle malattie croniche del Dott. THOMPSON, contenente il metodo di cura di più che 200 malattie Prezzo del Trattato L. 1 50.

Trovasi in Firenze dalla Libreria Bettini e presso l'Emporio Librario di A. Dante Ferroni, via Panzani, 18.

I medicamenti di Thompson si vendono a Firenze, farmacia Pieri - Livorno, Crecchi - Torino, Taricco - Milano, Biraghi - Venezia, Zampironi - Bologna, Bonavia - Ancona, Giorgetti - Foggia, Della Martora - Bari, Lippolis - Lecce, Greco - Palermo, Monteforte - Messina, Gatto-Ainis Placido - Napoli, Leonardo e Romano - Roma, Sinimberghi - Genova Carlo Bruzza (depositario generale). Sconto ai farmacisti.

NON PIÙ CAPELLI BIANCHI

EAU CARIVEN

DEL DOTT. TAUTIER

Effetto meraviglioso. Successo garantito. Facile applicazione.

Prezzo L. 5. — Fabbrica: Parigi, Rue Bréa, 20. — Per l'Italia agente generale A. Dante Ferroni, via Cavour, 27, Firenze.

GRAN DEPOSITO DI CRINO VEGETALE

d'Africa a prezzi modicissimi presso Alessandro Cane e C^a^ via Rondinelli n. 8 p. 1 Firenze.

AVVISO AI FUMATORI

Rinomata pipa ungherese in vera terra di Schemnitz

Commendevole perchè s'imbeve prontamente dello scolo e quindi il tabacco si fuma in lei, privo di principii narcotici ed in tutta la sua naturalezza, e poi perchè non comunica alla lingua ed al palato quello incomodo bruciore comune alle altre pipe.

Ogni pipa colla rispettiva cannuccia di vero ciliegio di Baden si spedisce franca di porto in tutto il Regno, **per le sole L. 3 50** in luogo di 4 50 come usavasi in passato, avendo la Ditta depositaria ottenuto dalla Fabbrica un maggior sconto, accordatogli pel sempre crescente smercio di dette pipe.

Si spedisce a chi invia vaglia postale in lettera affrancata intestato:

E. Mingoni e C., MILANO, via S. Paolo, N° 5, unici depositari in Italia della vera pipa Schemnitz.

LA FENICE

ANTICA FABBRICA D'ACQUE MINERALI GAZOSE

Questa rinomata Fabbrica, dalla via de'Banci, N. 15 presso S. Croce, fu trasferita in via *SAntonino*, n. 38, Firenze.

I miglioramenti introdotti in essa specialmente nelle macchine, fanno sperare un un forte aumento alla già numerosa clientela.

Per cessazione di commercio

LIQUIDAZIONE DI 15,000 BOTTIGLIE

VINI E LIQUORI

NAZIONALI ED ESTERI

A PREZZI SOTTO IL COSTO

L'Asta si tiene alla *Birreria Cornelio*, nel Giardino del Conte Orlandini, Piazza de'Boni — Firenze — Si distribuisce *gratis* il Catalogo e prezzi.

Milano — E. TREVES, Editore — Milano

Gli ultimi Dieci mesi

DELL' IMPERO MESSICANO

RICORDI

del dottor S. BASCH

medico del fu imperatore Massimiliano

Traduzione dal tedesco, del Conte AUGUSTO DI COSSILLA Senatore del Regno.

Il dott. Basch stette continuamente a fianco dell'imperatore Massimiliano negli ultimi dieci mesi della sua vita; godette della piena fiducia dell'infelice principe, che servì con devozione commendevolissima; ebbe campo a conoscere le persone ed a vedere le cose. Osservatore accurato, prese sul sito numerosi appunti sugli avvenimenti che si svolgevano davanti a suoi occhi e colla scorta di codeste note, tornato in Europa, dettò i suoi *Ricordi* che sono un libro serio, un libro onesto, quali li fanno per lo più i suoi connazionali generalmente esatti, coscienziosi ed alieni da leggerezza. Questo libro sarà letto con molto interesse da tutti coloro che seguono con attenzione lo svolgersi della storia contemporanea.

Un volume di 500 pagine

LIRE CINQUE.

IL BRENNERO

NOTE DI UNA GITA AUTUNNALE

NEL

TRENTINO E NEL TIROLO

DI

GIOVANNI DE CASTRO

Con una grande incisione

50 CENT.

IL QUADRILATERO

LA VALLE DEL PO, ED IL TRENTINO

schizzi topografici-militari

DI

B. MALFATTI

Professore di Geografia e Storia all' Accademia Scientifico-Letteraria di Milano.

IL CONFINE ORIENTALE D'ITALIA

DEL PROFESSORE

AMATO AMATI

Socio corrispondente del R. Istituto Lombardo di scienze e lettere.

Questi due lavori importanti formano un bel volume della **BIBLIOTECA UTILE**, *corredato di due grandi carte geografiche dell' Istria e del Trentino, nonchè varie piante delle fortezze di Mantova, Peschiera e Verona.*

LIRE DUE.

MORALE PER TUTTI

DI

ADOLFO FRANCK

membro dell'Istituto di Francia

Scopo di questo lavoro è liberar la morale da ogni impronta particolare, per non lasciarle che il suo carattere universale. L'autore non separa per altro l'idea del dovere dall'idea di Dio. Egli fa della fede in Dio la coronazione necessaria della morale. Non separa neppure la libertà della morale; epperò tratta anco dei doveri dei cittadini verso lo Stato, e di quelli dello Stato verso i cittadini.

Un volume di 196 pagine

L. 1 50.

IL CENACOLO

DI

LEONARDO DA VINCI

grande e magnifica stampa

Lire 6.

Dirigere Commissioni e Vaglia ad E. Treves, Milano

Presso la Ditta A. Dante Ferroni Via Cavour N. 27 Firenze

si trovano tutte le specialità Medicinali della Casa Grimault e C. di Parigi.

OLIO DI HOGG

DI FEGATO FRESCO DI MERLUZZO

Contro: Malattie di petto, affezioni scrofolose, tossi croniche, raffreddori, magrezza nei ragazzi, erpeti, indebolimento generale, ecc. Dolce e facile a prendersi. — Attenti alle contraffazioni; si osservi la marca di fabbrica qui contro che ricopre la capsula di caduna boccetta a forma triangolare, non che l'etichetta portante la nostra firma.

Hogg

Hogg, farmacista, 2. via Castiglione a *Parigi*. — Depositari generali per la vendita all'ingrosso: **Bertarelli** di Tommaso, a *Milano*; Agenzia D. Mondo, a *Torino*.

Milano *A. Manzoni* e C. — Firenze da *Pegna e Bertelli*.

Algontina

Rimedio per la pronta guarigione

DEL

DOLORE DEI DENTI

Causati da **nevralgia**, da **reuma**, da **flussione**, da **traballamento** di denti, ecc.

Preparazione del chimico-farmacista **ACHILLE ZANETTI**, Milano, piazza Ospedale, n° 30.

Prezzo della boccetta, Lire 2.

Deposito presso la Ditta A. Dante Ferroni, via Cavour, n° 27, Firenze.

AFFITTASI SUBITO

un locale a pian terreno

DELLA

PIA CASA DI LAVORO

Via Malcontenti N. 2

composto di due grandi stanze, con Camino, ritirata e servizio d'acqua. La direzione della Pia Casa preferirà pel suddetto affitto quelle lavorazioni che siano per offrire occupazione ed istruzione ad un discreto numero di giovinetti ricoverati offrendo le maggiori facilitazioni nel prezzo d'affitto e nelle mercedi ai ricoverati stessi.

Per le trattative rivolgersi alla Direzione della Pia Casa.

I SOTTOSCRITTI invitano

i sig. Fratelli Viani Visconti Cav. Giovanni ex capitano lancieri Milano, e Viani Visconti Caval. Pietro ex luogotenente Cavalleggieri Saluzzo, residenti in Somma di Lombardia a degnarsi di rispondere in modo soddisfacente alle lettere da essi loro direttegli, o meglio ancora di disporsi una volta a soddisfarli dei sacrosanti rispettivi loro averi ad essi ben noti.

P. Borrè e Compagnia

Fabbricanti di forniture Militari

NOVELLE DI GIOVANNI BOCCACCIO

commentato ad uso delle scuole da PIETRO DAZZI, seconda ediz. di pag. 226, Firenze, 1868. L. 1 10.

Contro vaglia postale o francobolli all'Emporio librario di A. Dante Ferroni, via Panzani, 18, Firenze si spedisce franco. Chi desidera l'invio raccomandato per posta aumento di cent. 30. Per l'estero le spese postali in più.

CONSULTAZIONI

SU QUALUNQUE SIASI MALATTIA

La Sonnambula **Anna D' Amico** essendo una delle più rinomate e conosciute in Italia ed all'Estero per tante operate guarigioni insieme al suo consorte, si fa un dovere di avvisare che inviadole una lettera *franca* con *due capelli* ed i sintomi della persona ammalata, ed un vaglia di lire 3 50, nel riscontro riceveranno il consulto della malattia e le loro cure.

Le lettere devono dirigersi raccomandate al prof. PIETRO D'AMICO.

I consultanti di Francia spedir debbono un vaglia Postale di L. 5. — Quegli degli Stati Austriaci spediranno 2 fiorini in banconote — In mancanza di vaglia postali di qualunque siasi Regno potranno inviare lire 5 in francobolli. — Bologna via Galliera, 576.

ALBERGO

E

GRANDE RISTORATORE

DELLA

CITTÀ DI PARIGI

Via della Spada, N. 3. **Firenze** *Via Vigna Nuova, N. 1.*

SPECIALMENTE RACCOMANDATO ALLA CITTADINANZA ED AL COMMERCIO.

Per la sua posizione all'angolo formato nella via Tornabuoni dalle strade della Spada e della Vigna Nuova presso il palazzo Strozzi; per il suo eccellente servizio alla carta e a prezzi fissi pronto a tutte le ore; per la sua cucina all'Italiana e Francese, per la grandezza, la e modicità dei prezzi delle sue camere e appartamenti da 2 franchi in sopra.

I nuovi conduttori *Ducci* e *Fagorzi* non hanno niente trascurato per unire il vantaggio al buon prezzo.

I signori viaggiatori delle Provincie troveranno in questo spazioso locale tutte le facilità possibili.

ARCHIVIO GIURIDICO

DELL' AVVOCATO FILIPPO SERAFINI

PROF. ORDINARIO DI PANDETTE NELL' UNIVERSITÀ DI BOLOGNA

Di questa importantissima Raccolta, che gode tanto favore in Italia e fuori, è teste uscito il fascicolo di dicembre, cioe il 3° del IV volume, e contiene le seguenti materie:

Precerutti: Rescissione della vendita per causa di lesione. Commenti agli articoli 1529-1537 del codice civile italiano.

Bicci: Della surroga ipotecaria per evizione. Commento all'articolo 2011 del codice civile italiano.

Casorati: Delle principali riforme introdotte dalla vigente procedura penale italiana.

Ferraris: Della responsabilità giuridica delle società ferroviarie pei trasporti di merci e persone.

Schupfer: La società milanese all'epoca del risorgimento del comune.

Buonamici: Studi sulla storia del diritto in Italia con riguardo alla opera del professore Giulio Ficker.

Serafini: Rivista del movimento giuridico in Germania.

Il fascicolo di gennaio conterrà una importantissima memoria dell'avvocato ANTONIO SCOTTI sull'autorizzazione maritale secondo i codici di diritto e procedura civile del Regno, ed altre memorie dei professori Padelletti, Carrara e di altri insigni giureconsulti.

Patti di associazione: 1. L'**Archivio giuridico** si pubblica ogni mese in fascicoli d'oltre 100 pagine. — 2. Sei fascicoli formano un grosso volume di circa 700 pagine. — 3° L'associazione è obbligatoria per un volume e costa lire 10 nel regno e lire 12 all'estero.

Lettere, pieghi e danari si inviano al direttore dell'**Archivio giuridico**, avvocato FILIPPO SERAFINI in Bologna, via Maggiore, N. 235.

Milano — FRATELLI SIMONETTI, EDITORI — Milano

STORIA

DELLE

CORTIGIANE CELEBRI

DI TUTTI I TEMPI E DI TUTTI I PAESI

OPERA NUOVISSIMA

di E. DE KOCK, traduzione di C. P.

L'autore E DE KOCK, con quello stile spigliato, succoso e arguto che tanto piace ai lettori delle sue opere, ci offre a guisa di romanzo storico la vita di un centinaio di *celebri cortigiane* che in ogni tempo ed in ogni luogo furono banditrici ed esempio del vizio, e addentrandosi nei particolari della loro vita pubblica non lascia di mostrare quante di esse ebbero una strana e dannosa influenza su molti personaggi cui era affidato il governo di città, di provincie, di regni, i quali nelle braccia di vendute amanti, tra il lezzo di obbrobriose seduzioni, abbandonavano la pubblica cosa, onde e libertà e diritto e successione e giustizia e dignità e ricchezza andavano a fascio. Ciò non basta che la storia d'alcuni è bruttata di sangue sparso da compri sicari per soddisfare le gelosie e le vendette di quelle Sirene.

Si annoverano fra le altre *Teodora*, e i delitti (al certo più numerosi delle virtù) di Giustiniano imperatore d'Oriente, suo drudo, poi suo sposo; — *Messalina* e la nefandità di Roma, che crearono a quella donna una celebrità più infame di quella d'Erostrato che incendiò il tempio di Diana; — *Lucrezia Borgia* e gli amori incestuosi de' suoi consanguinei, e i delitti del duca Valentino e del papa Rodrigo Borgia degno di tanti figlioli; — la *Du Barry*, favorita di Luigi XV, stupido e malvagio re che per soddisfare i capricci di costei rovinò le finanze della Francia; — la *Pompadour*: — *Ninon de Lenclos*; — la *Gabrielli*: — *Bianca Cappello, ecc., ecc.*

Quest'opera, che pel suo pregio accrebbe in Francia la buona fama del giovine autore, soddisfa in modo eminente anche la nostra curiosità sugli usi e sui costumi di tutte le Corti e di tutti i popoli del mondo, trasportandoci essa, dietro i passi di una cortigiana famosa, fin nel centro della China.

PREZZO D' ABBONAMENTO

Franco di porto nel Regno a 50 dispense L. 5 — a 100 L. 9.

L'opera completa consterà di 100 dispense illustrate, formato in-4° di pag. 8, su carta di lusso ed impressa con caratteri nuovi, e adorna di altrettante vignette accuratamente incise.

Usciranno non meno di DUE DISPENSE per settimana.

Le dispense si vendono anche presso tutti i Librai d'Italia e venditori di Giornal a cent. 10.

Gli abbonati diretti riceveranno GRATIS la coperta, l'indice e il frontespizio dell'opera.

Per abbonarsi inviare vaglia postale agli Editori FRATELLI SIMONETTI. Milano via Pantano, 6. — Firenze, presso Ulisse Franchi, Libraio, piazza del Duomo, 15.

RINVIO DI INCANTO VOLONTARIO

di una vasta possessione del reddito di circa L. 40,000 posta lungo la ferrovia Torino-Milano, e distante un'ora circa da Torino. Essa si compone:

1° Di una roggia di proprietà esclusiva, destinata all'irrigazione e ricca di forza motrice, della quale è presentemente utilizzata una parte per servizio di 5 opifisi compresi nella vendita.

2. Di ettari 390 circa di terreni coltivi e boschivi con palazzo e caseggiati rurali, oltre a parecchie dipendenze, fra cui un molino posto sopra altra roggia.

L'incanto che doveva aver luogo il 9 dicembre 1869 stante le continue pioggie avvenute in questi ultimi giorni, le quali impedirono a molti accorrenti di poter visitare la suddetta possessione, si farà invece il giorno **8 gennaio 1870** nello studio del notaio GHILIA, piazza San Carlo, casa Natta, sul prezzo di Lire **500,000.**

Per maggiori schiarimenti rivolgersi al suddetto Notaio, o dal geometra BECHIS, via Bottero, 19.

CAPRICCI LETTERARI

24 fascicoli all'anno DI A. GHISLANZONI **24 fascicoli all'anno**

Sono dati in dono agli associati pel 1870 alla

GAZZETTA MUSICALE DI MILANO

Abbonamento annuo **L. 30**, con altri premii in musica, fotografie, buoni di lavoro, ecc., come da programma che si spedirà *gratis* a chi ne farà ricerca al

R. STABILIMENTO RICORDI - MILANO - NAPOLI - FIRENZE

Tip. dell'OPINIONE diretta da C. Carbone.